

Tab. 9 – Province. Incidenza dei beni immobili sul totale delle immobilizzazioni materiali

Regione	Esercizio 2008	Esercizio 2009	Var.% incidenza
Piemonte	58,63	62,72	6,98
Lombardia	77,69	75,55	-2,76
Liguria	92,99	94,62	1,75
Veneto	88,07	87,66	-0,46
Friuli Venezia Giulia	64,74	63,98	-1,17
Emilia Romagna	83,96	84,39	0,50
Toscana	67,58	64,83	-4,06
Umbria	84,17	84,02	-0,18
Marche	90,11	90,67	0,62
Lazio	86,16	85,67	-0,56
Abruzzo	81,31	81,12	-0,23
Molise	46,09	47,42	2,88
Campania	73,89	76,13	3,04
Puglia	79,47	77,07	-3,02
Basilicata	63,72	68,43	7,39
Calabria	68,74	68,02	-1,04
Sicilia	67,02	65,48	-2,30
Sardegna	55,69	54,49	-2,16
Totale generale	72,29	72,14	-0,20

I dati evidenziano che, nell'esercizio 2009, i valori complessivi dei beni immobili rappresentano, per i Comuni, il 74,73% delle immobilizzazioni materiali, mentre per le Province la percentuale è pari al 72,14%; le elevate oscillazioni che si rilevano tra i Comuni e le Province delle diverse Regioni dipendono da molteplici fattori non univocamente operanti: in linea generale si può affermare che, nelle Regioni più ricche, è possibile impiegare maggiori risorse per l'acquisto di macchinari, impianti e strumentazioni tecnologicamente più avanzate; nelle Regioni più arretrate, per contro, prevalgono i valori attribuibili a componenti immobiliari. Rispetto all'esercizio precedente, i due valori restano sostanzialmente stabili, con un leggero calo (-0,24% per i Comuni e -0,20% per le Province).

A livello disaggregato, per le Province si ha un andamento maggiormente variegato rispetto ai Comuni: gli incrementi dell'incidenza dei beni immobili più rilevanti si registrano in Basilicata (7,39%), Piemonte (6,98%) e Campania (3,04%), mentre le riduzioni maggiormente consistenti si rilevano in Toscana (-4,06%), Puglia (-3,02%) e Lombardia (-2,76%).

Tab. 10 – Comuni. Incidenza dei beni immobili sul totale delle immobilizzazioni materiali

Regione	Esercizio 2008	Esercizio 2009	Var.% Incidenza
Piemonte	71,00	70,13	-1,22
Lombardia	73,58	74,04	0,63
Liguria	85,26	85,15	-0,14
Trentino Alto Adige	86,49	87,00	0,60
Veneto	73,93	74,17	0,32
Friuli Venezia Giulia	78,07	77,85	-0,28
Emilia Romagna	87,67	88,05	0,44
Toscana	86,16	85,69	-0,55
Umbria	60,79	63,54	4,53
Marche	78,24	79,24	1,29
Lazio	69,36	69,25	-0,16
Abruzzo	72,28	73,48	1,66
Molise	82,82	81,51	-1,59
Campania	64,26	63,44	-1,27
Puglia	76,69	77,95	1,64
Basilicata	73,40	72,95	-0,63
Calabria	77,95	76,45	-1,93
Sicilia	63,59	63,85	0,41
Sardegna	70,26	73,69	4,88
Totale	74,73	74,90	0,24

I dati dei Comuni presentano, invece, valori sostanzialmente stabili anche a livello regionale, con variazioni che si attestano intorno a valori compresi tra il -2% e il 2%, ad eccezione della Sicilia e dell'Umbria che registrano, rispettivamente, incrementi del 4,88 e del 4,53%.

Attivo circolante

Nell'attivo circolante sono allocati i beni destinati ad essere utilizzati o trasformati entro il termine dell'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati. Questa voce comprende pertanto gli investimenti di carattere non durevole, in quanto destinati al consumo, allo scambio o all'incasso e soggetti, quindi, ad un costante rinnovo e sostituzione.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le consistenze finali degli esercizi 2008 e 2009 delle rimanenze finali (costi sospesi relativi a beni di consumo non utilizzate e quindi destinate a partecipare al processo di formazione del risultato degli esercizi futuri) e i crediti, che sono esposti al presunto valore di realizzo e che sono classificati senza tenere conto della loro scadenza. Pertanto, per i crediti, sarebbe opportuno adottare una classificazione che tenga conto anche della relativa scadenza.

Per quanto riguarda le rimanenze, le Province (tabella 11) presentano un incremento medio nazionale pari all'1,67% rispetto all'esercizio 2008, mentre i crediti fanno registrare un decremento pari al 2,65%.

A livello disaggregato, il quadro si presenta molto variegato. Per le rimanenze, si rilevano variazioni positive molto elevate in Friuli Venezia Giulia (590,81%), Lazio (132,17%), e Toscana (121,81%), mentre decrementi piuttosto importanti, superiori al 30%, si verificano in Liguria, Campania e Calabria.

Tab. 11 Province. Attivo circolante: rimanenze e crediti.
Consistenze finali 2008-2009

(in migliaia di euro)

Regione	RIMANENZE			CREDITI		
	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var %	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var %
Piemonte	230	198	-13,99	1.488.528	1.513.891	1,70
Lombardia	995	854	-14,17	1.851.248	1.872.377	1,14
Liguria	114	71	-37,95	263.970	264.993	0,39
Totale nord-ovest	1.339	1.123	-16,17	3.603.746	3.651.261	1,32
Veneto	414	412	-0,47	817.858	751.001	-8,17
Friuli Venezia Giulia	59	407	590,81	264.082	246.888	-6,51
Emilia Romagna	121	117	-2,87	1.054.332	1.019.544	-3,30
Totale nord-est	594	937	57,69	2.136.272	2.017.434	-5,56
Toscana	102	217	111,81	1.029.475	980.032	-4,80
Umbria	0	0	0,00	220.400	210.352	0,00
Marche	688	677	-1,55	421.746	422.731	0,23
Lazio	47	110	132,17	1.144.002	1.208.346	5,62
Totale centro	837	1.004	19,84	2.815.622	2.821.460	0,21
Abruzzo	110	80	-27,10	480.590	477.295	-0,69
Molise	76	71	-6,40	163.315	134.430	-17,69
Campania	40	25	-36,88	2.296.267	2.113.774	-7,95
Puglia	32	23	-28,62	1.135.579	1.092.155	-3,82
Basilicata	50	41	-19,58	472.657	485.050	2,62
Calabria	122	78	-35,76	1.300.513	1.183.203	-9,02
Totale sud	430	318	-26,04	5.848.921	5.485.907	-6,21
Sicilia	100	121	20,66	1.166.991	1.203.990	3,17
Sardegna	1.099	971	-11,62	616.650	579.708	-5,99
Totale isole	1.199	1.092	-8,93	1.783.640	1.783.698	0,00
Totale nazionale	4.399	4.473	1,67	16.188.201	15.759.760	-2,65

I crediti, invece, si presentano in leggero in tutte le Regioni del Nord-ovest (con valori intorno al dato medio dell'area geografica), mentre si riducono in misura piuttosto consistente nel nord-est (-5,56%); nell'area centrale del Paese i valori si presentano abbastanza stabili, con le variazioni di Lazio (aumento del 5,20%) e Toscana (-4,80%) che sostanzialmente si compensano; al sud si hanno consistenti decrementi di crediti, compresi tra l'8 e il 18%, in Molise, Calabria e Campania, riduzioni più contenute si registrano in Abruzzo e Puglia, un leggero incremento in Basilicata (2,62%); nelle isole le variazioni di

segno opposto di Sicilia e Sardegna (rispettivamente +3,17% e -5,99%) si compensano in valore assoluto.

Passando ad esaminare i dati relativi ai Comuni, rispetto al 2008, le due voci esaminate presentano, a livello nazionale, un decremento, particolarmente accentuato al sud (-57,45%) e nelle isole (-14,82%) per quanto riguarda le rimanenze, la cui riduzione su scala nazionale si attesta all'8,58%. Le variazioni delle consistenze finali dei crediti risultano maggiormente stabili, presentando comunque una generale tendenza al ribasso: il dato medio nazionale presenta una riduzione del 3,39% rispetto all'esercizio precedente. Le riduzioni più marcate si hanno in Puglia (-10,56%), Veneto (-9,66%), Toscana (-8,15%); la Calabria è l'unica Regione in cui i comuni aumentano in maniera significativa i propri crediti (3,64%). Le rimanenze presentano valori in diminuzione anche nell'area nord-ovest, con valori superiori stabili nelle due Regioni maggiori a livello demografico (Piemonte e Lombardia), mentre al centro si registra un lieve decremento (-2,02%).

Tab. 12 Comuni Attivo circolante: rimanenze e crediti.
Consistenze finali 2008-2009

(in migliaia di euro)

Regione	RIMANENZE			CREDITI		
	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var %	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var %
Piemonte	10.318	10.053	-2,57	3.977.446	3.831.949	-3,66
Lombardia	12.910	13.012	0,79	6.732.260	6.796.972	0,96
Liguria	1.666	1.514	-9,13	1.599.365	1.544.758	-3,41
Totale nord-ovest	24.894	24.579	-1,27	12.309.071	12.173.678	-1,10
Trentino Alto Adige	1.816	1.937	6,66	1.291.097,2	1.228.191,5	-4,87
Veneto	4.449	5.270	18,46	3.718.609,6	3.359.404,8	-9,66
Friuli Venezia Giulia	3.634	3.675	1,11	1.317.775,6	1.241.859,5	-5,76
Emilia Romagna	6.463	6.262	-3,11	3.078.743,2	2.846.899,7	-7,53
Totale nord-est	16.362	17.144	4,78	9.406.225,7	8.676.355,6	-7,76
Toscana	4.953	5.019	1,34	3.387.052,6	3.111.122,1	-8,15
Umbria	1.702	1.718	0,96	1.411.830,1	1.301.630,4	-7,81
Marche	3.494	3.595	2,86	1.048.953,0	976.849,2	-6,87
Lazio	5.722	5.219	-8,79	3.155.014,2	3.368.309,3	6,76
totale centro	15.872	15.551	-2,02	9.002.849,9	8.757.911,0	-2,72
Abruzzo	520	501	-3,60	1.119.494,9	1.084.801,8	-3,10
Molise	0	0	0	474.386,3	475.116,1	0,15
Campania	837	735	-12,15	10.505.631,4	10.464.699,8	-0,39
Puglia	1.132	1.070	-5,53	3.532.821,5	3.159.851,6	-10,56
Basilicata	29	26	-13,27	957.053,1	905.424,8	-5,39
Calabria	7.207	1.612	-77,64	2.903.529,3	3.009.081,2	3,64
Totale sud	9.725	3.943	-59,45	19.492.916,6	19.098.975,3	-2,02
Sicilia	438	414	-5,30	6.658.080,6	6.283.143,1	-5,63
Sardegna	1.195	976	-18,30	2.875.160,2	2.731.858,2	-4,98
Totale isole	1.632	1.390	-14,82	9.533.240,8	9.015.001,3	-5,44
Totale nazionale	68.485	62.607	-8,58	59.744.304,0	57.721.921,1	-3,39

Patrimonio netto

Le tabelle seguenti illustrano, sempre aggregati su base regionale, i dati relativi alle consistenze finali rilevate negli esercizi 2008 e 2009 e le rispettive variazioni percentuali del patrimonio netto.

Per i Comuni, la variazione del patrimonio netto nell'arco temporale considerato risulta positiva: il saldo tra le consistenze finali dei due esercizi considerati presenta, infatti, su scala nazionale, un incremento percentuale del 2,09%; risulta più contenuto l'incremento medio relativo alle Province pari allo 0,62%. I valori regionali presentano, per le Province, incrementi in Friuli Venezia Giulia (7,22%), Calabria (6,03%), Toscana (4,60%) e Sardegna (4,15%), mentre in Lombardia e Piemonte si registrano decrementi (rispettivamente -5,37% e -3,20%). Per i Comuni le variazioni del patrimonio netto risultano tutte positive, ad eccezione di un leggerissimo calo in Umbria, con incrementi più marcati in Molise (oltre il 20%), Friuli Venezia Giulia e Piemonte (che superano il 4%)

La variazione del patrimonio netto va considerata con attenzione, tenuto conto che esso è espressione della consistenza patrimoniale netta dell'ente e che nel patrimonio netto dell'ente degli Enti confluisce (alla stregua di quanto avviene nella contabilità civilistica) il risultato economico dell'esercizio, che per i Comuni sembra tendere, nell'arco temporale considerato, ad una sostanziale staticità.

Tab. 13 -Province. Patrimonio netto: consistenze finali 2008-2009

(in migliaia di euro)

Regione	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var. %
Piemonte	926.817	897.147	-3,20
Lombardia	3.474.719	3.287.968	-5,37
Liguria	526.064	537.619	2,20
Veneto	2.147.916	2.179.052	1,45
Friuli Venezia Giulia	443.935	475.972	7,22
Emilia Romagna	1.561.795	1.543.326	-1,18
Toscana	1.467.045	1.534.458	4,60
Umbria	370.990	363.363	-2,06
Marche	389.504	403.019	3,47
Lazio	913.359	924.713	1,24
Abruzzo	397.660	401.626	1,00
Molise	419.484	421.364	0,45
Campania	2.050.237	2.066.030	0,77
Puglia	1.669.886	1.736.151	3,97
Basilicata	321.658	326.869	1,62
Calabria	826.438	876.297	6,03
Sicilia	2.949.641	2.979.597	1,02
Sardegna	899.610	936.956	4,15
Totale generale	21.756.758	21.891.526	0,62

Tab. 14 - Comuni. Patrimonio netto: consistenze finali 2008-2009

(in migliaia di euro)

Regione	Consistenza Finale 2008	Consistenza Finale 2009	Var. %
Piemonte	7.940.726	8.293.740	4,45
Lombardia	21.415.162	21.686.204	1,27
Liguria	4.561.807	4.622.087	1,32
Trentino Alto Adige	3.161.658	3.202.948	1,31
Veneto	9.738.885	9.966.132	2,33
Friuli Venezia Giulia	4.000.804	4.192.100	4,78
Emilia Romagna	13.100.400	13.257.372	1,20
Toscana	7.854.430	8.012.094	2,01
Umbria	1.451.482	1.450.367	-0,08
Marche	2.832.210	2.873.418	1,45
Lazio	3.126.577	3.277.815	4,84
Abruzzo	2.229.708	2.261.220	1,41
Molise	363.348	436.878	20,24
Campania	11.939.835	12.137.314	1,65
Puglia	4.462.203	4.546.281	1,88
Basilicata	1.284.827	1.287.518	0,21
Calabria	3.166.926	3.233.384	2,10
Sicilia	9.820.993	10.018.100	2,01
Sardegna	4.265.265	4.401.792	3,20
Totale generale	116.717.247	119.156.764	2,09

Tuttavia, il dato relativo al risultato della gestione degli Enti locali non può essere considerato allo stesso modo dell'utile (o perdita) di esercizio quale viene rappresentato nel bilancio civilistico delle imprese commerciali²¹⁴: vi è, infatti, una radicale distinzione tra gli scopi e i contenuti per alcuni aspetti essenziali.

Nel conto economico dell'Ente pubblico locale il dato in esame si configura come valore rappresentativo di una situazione patrimoniale che deve essere tutelata e salvaguardata nell'interesse pubblico generale. La corrispondente voce (solo idealmente) nel bilancio civilistico ordinario è l'espressione, invece, di un profitto remunerativo del capitale investito, a scopo di lucro, in un'attività imprenditoriale. In conseguenza di ciò, non è sufficiente il dato meramente numerico per determinare il grado di efficacia della gestione dell'Ente pubblico e la stessa solidità economico-finanziaria; inoltre, in relazione ai compiti dell'Ente pubblico, non è possibile stabilire a priori né la misura ottimale del patrimonio né la percentuale di crescita, restando all'autonomia dell'Ente, una volta definiti gli obiettivi da perseguire, fissare parametri e programmi di attuazione. Le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia devono essere soddisfatte dall'Ente pubblico con riferimento al

²¹⁴ Nel bilancio civilistico, il risultato dell'esercizio (utile o perdita), è rappresentato, con la stessa denominazione e con la stessa denominazione e con lo stesso importo numerico, sia nello stato patrimoniale (art. 2424, comma 1, cod. civ., sub lett. A, IX sezione del passivo) che nel conto economico dell'esercizio, di cui costituisce il risultato finale (art. 2425, comma 1, lettera E26); nel conto del patrimonio degli Enti pubblici territoriali, tale corrispondenza non appare immediatamente, richiedendo una serie di calcoli più o meno elaborati.